

# *il* Missionario

F R A N C E S C A N O

Trimestrale di formazione e informazione missionaria dei Frati Minori Conventuali

Anno LXXXIV - n°3

Lug/Ago/Set 2017



***"I bambini sono senza passato  
ed è questo tutto il mistero dell'innocenza  
magica del loro sorriso" (Milan Kundera)***

#### FORMAZIONE

- "I giovani sono la speranza della missione"
- L'esemplarità missionaria di Paolo
- La missione al cuore della fede cristiana-

#### INFORMAZIONE

- 40 anni di presenza dei francescani in Messico
- Giovani italiani in "uscita" nella terra dei Martiri del Perù
- L'esperienza missionaria nel Tevere

#### PROGETTI

- Burkina Faso
- Zambia
- Turchia



Il Missionario Franciscano- Anno LXXXIV - n.3 lug/set 2017

*Edizione, direzione, redazione e amministrazione:*  
 Centro Missionario Franciscano ONLUS  
 dell'Unione Ministri Provinciali OFMConv d'Italia  
 P.le Ss Pietro e Paolo 8, 00144 Roma (Italy)  
 Tel e Fax: 06.9575214 - Cell. (+39) 3477789969  
 C.F. 97749990582  
 E-mail: [centrmis@libero.it](mailto:centrmis@libero.it)  
 Sito: [www.missionariofrancescano.org](http://www.missionariofrancescano.org)  
 Stampa: Mediagraf - Noventa Padovana (PD)  
 Direttore responsabile: Paolo Fiasconaro  
 Hanno collaborato: Paolo Fiasconaro, Gianfranco Grieco,  
 Augusto Drago, G.Battista Spoto, Marco Padrone, Giovanni  
 D'Angelo, Annamaria Iacorossi, Lorenza Cassanelli.

*Contributo volontario 2017:*  
 ordinario: Euro 15; d'amicizia: Euro 20; sostenitore: Euro 25

*Conto Corrente Postale*  
 n° 1018262871 intestato a:  
 Centro Missionario Franciscano - ONLUS  
 Pza Ss.Pietro e Paolo, 8  
 00144 Roma

*Bonifico Bancario intestato a:*  
 Centro Missionario Franciscano- ONLUS  
 dell'Unione Ministri Provinciali OFMConv d'Italia  
 Iban: IT 44 R 02008 05132 000029474697  
 SWIFT: UNCRITM1C33  
 Unicredit /Tupini-Roma

# Sommario

- 3 "I giovani sono la speranza della missione"
- 4 L'esemplarità missionaria dell'apostolo Paolo
- 8 La missione al cuore della fede cristiana
- 12 Mexico. 40 anni di presenza dei Frati Conventuali
- 16 Però - Giovani italiani in "uscita" per vivere la missione nella terra dei Beati Martiri
- 20 "Luce Serafica" e il "Il Missionario Franciscano"
- 20 Missione nel "deserto" delle banchine affollate del Tevere
- 22 Brasile - 4° "Festival dos bois" nella Città dei bambini
- 24 Tanzania - Evviva! Il nuovo pulmino è arrivato!
- 25 *I progetti che sosteniamo*  
Burkina Faso/ Zambia/ Turchia
- 28 *Le news*
- 30 *I libri che ti consigliamo*



Twitter account:  
 @missionifrancescane



Registrazione al Tribunale di Roma:  
 n.184 del 23/luglio/2014



[www.missionariofrancescano.org](http://www.missionariofrancescano.org)  
 centro missionario francescano ONLUS

Questo numero della rivista è stato chiuso in redazione il 10 settembre e consegnato a Poste Italiane-Sezione di Padova il 20 settembre 2017

## L'invito del Papa ai giovani per la Giornata Missionaria 2017

# “I giovani sono la speranza della missione”

(Papa Francesco)

di Fr Paolo Fiasconaro



**S**ono queste le parole che concludono il Messaggio di Papa Francesco per la prossima Giornata Mondiale Missionaria 2017 in cui afferma: “La persona di Gesù e la Buona Notizia da Lui proclamata continuano ad affascinare molti giovani. Essi cercano percorsi in cui realizzare il coraggio e gli slanci del cuore a servizio dell’umanità”. “Sono molti infatti i giovani che offrono il loro aiuto solidale di fronte ai mali del mondo e intraprendono varie forme di militanza e di volontariato”. Inoltre Papa Francesco ribadisce “è bello che i giovani siano ‘viandanti della fede’, felici di portare Gesù in ogni strada, in ogni piazza, in ogni angolo della terra!”.

Su questo invito di Papa Francesco è arrivata la risposta dei nostri giovani di alcune Parrocchie dei Francescani Conventuali d’Italia, i quali dopo un anno di discernimento e di preparazione, guidati dal tema

**“Testimoni della speranza”**, si sono armati di tanta buona volontà e pieni di anelito missionario sono partiti alla volta del Perù. Il gruppo composto di 13 unità (9 giovani, una suora e 3 frati), assieme ad altri giovani del posto, hanno vissuto, testimoniato e condiviso la gioia e le ansie di quella porzione di popolo di Dio santificata dal sangue dei confratelli Beati Martiri del Perù: giovani frati polacchi, da poco tempo in quella terra delle Ande, trucidati dal gruppo terroristico “Sendero luminoso” nel 1991.

Una bella testimonianza di fede di questi giovani italiani che si colloca sulla scia di una *“Chiesa giovanile in missione”* per diffondere la Buona Notizia e condividere con la gente peruviana un mese di animazione missionaria con generosità e gratuità di servizio.

(Reportage dal Perù a pag.16)





**Guai a me se non annunziassi il Vangelo. "Non è infatti per me un vanto predicare il Vangelo: è un dovere!" (1Cor 9,16)**

## L'ESEMPLARITA' MISSIONARIA DELL'APOSTOLO PAOLO



di Fr. Augusto Drago

"Chiunque invocherà il nome del Signore sarà salvato" (Romani, 10,13), perché "In nessun altro c'è salvezza; non vi è infatti altro nome dato agli uomini sotto il cielo nel quale è stabilito che possiamo essere salvati", se non il nome di Cristo Gesù!" (Atti degli Apostoli, 4,12).

Chi di noi, di fronte a queste parole di Paolo, può dire di non sussultare nel profondo del proprio cuore? Chi di noi, pensando alle tante fatiche, indecisioni, difficoltà e sofferenze, proprie e di chi gli

cammina a fianco, non riesce a intuire una possibile risposta riposta nella gratuità e generosità di Dio che si fa in Gesù salvezza per ogni uomo?

Paolo, tuttavia, non si accontenta di annunciarci questa salvezza, seppur così vicina. Nella lettera ai Romani continua dicendo: "Ora, come potranno invocare Dio senza aver prima creduto in Lui? E come potranno credere, senza averne sentito parlare? E come potranno sentirne parlare senza uno che lo annunzi? E come lo annunzieranno, senza essere prima inviati? Come sono belli i piedi di coloro che recano un lieto annunzio di bene!" (Romani, 10,14-16).

Ora forse, il sussulto nel nostro cuore lascia lo spazio al timore, alla paura! Se possiamo certamente fare memoria di persone che nella nostra vita ci hanno annunciato l'Amore di Cristo, non così facilmente ci sentiamo pronti per dire, assieme al profeta Isaia: "Eccomi, Signore, manda me!" (Isaia, 6,8). I nostri pensieri corrono dietro alla nostra inadeguatezza, alla nostre poche conoscenze, alla nostra frequente incoerenza e finiamo quindi per pensare che l'evangelizzazione sia per pochi eletti, forse sacerdoti, predicatori, consacrate, e decliniamo più o meno velocemente la pungente sequenza di domande di Paolo.

"Saulo, Saulo!"; "Chi sei Signore?" (Atti, 9,5) Da allora, Paolo ha considerato tutto una perdita di fronte alla sublimità della conoscenza di Cristo! Lui, il dotto giudeo, preciso conoscitore della Torah, sembra ritenere tutto spazzatura di fronte a Cristo! E' questa, una svolta improvvisa alla quale facciamo fatica a dare un nome!

Avete mai osservato un giovane che incontra una ragazza? Chi è sposato provi a ripensare al momento esatto e preciso in cui per la prima volta ha





incontrato la propria moglie.

Ecco se fino a quel momento gli interessi potevano essere molteplici e variegati, se la tenacia nello sport e la perseveranza nello studio occupavano gran parte della giornata, probabilmente ci si accorge che quando qualcosa o qualcuno si avvicina al proprio cuore e in esso apre una breccia, gli impegni iniziano ad essere rimandati, la fatica a incasellare le priorità come nel passato, lascia spazio alla novità e la vita inizia ad acquistare tutto un nuovo sapore!

Ecco: se volessimo, e sarebbe bello in queste vacanze estive ritagliare un po' di tempo per farlo, potremmo ripercorrere le lettere paoline e ci accorgeremo che non troveremo più uno scrupoloso studioso della Torah, ma un uomo innamorato, un uomo nel quale Cristo ha fatto irruzione ed ha lasciato in lui, come impronta indelebile, l'urgenza di conoscerlo, di dividerne i sentimenti! Il suo cuore è occupato da Cristo stesso, Parola viva, Vangelo!

Sì, perché in Paolo Cristo e Vangelo si fondono in unum: la predicazione non è altro che l'annuncio di "Cristo e questi crocifisso!" (1 Cor.1,2).

Ed egli si accorge, nella sua vita, che è questa l'unica ricchezza che possiede e che può donare agli altri! Parole forbite, grandi discorsi introduttivi mostrano presto a Paolo il loro volto deludente!

Gli Atti degli Apostoli ci ricordano la predicazione ad Atene, dove all'Areopago l'apostolo sente bruciare in modo vivo la ferita dentro di sé quan-

do, fatte le debite premesse, giunto al cuore del kerigma, all'annuncio della morte e resurrezione di Cristo, il suo pubblico lo liquida in breve tempo, deridendolo! Una sconfitta! (Atti, 22-34).

Il cuore della sua vita, la Verità più profonda di lui, Cristo morto e risorto per offrire a lui e all'umanità la salvezza, era passato in secondo piano!

Ma allora che cosa significa annunciare, evangelizzare? E chi può farlo? E soprattutto, come?

L'esperienza di Paolo e la sua stessa vita ci dicono che evangelizzare è esperienza e frutto di una vita trinitaria. Dio si compiace di svelare Cristo a Paolo e, per azione

dello Spirito Santo, Paolo diventa apostolo di Cristo, non per volontà sua ma di Colui che lo ha inviato e cioè Dio stesso.

L'azione dell'evangelizzare, dunque, nasce, cresce e si sviluppa in seno alla Trinità!

L'evento di Damasco, così irrompente nella vita di Paolo non è forse la stessa esperienza che il cristiano fa il giorno del battesimo e poi ancor più consapevolmente il giorno della confermazione? In quel momento la potenza di Cristo si è riversata totalmente nella persona che in Cristo Gesù diventa Re, Sacerdote e Profeta!

Acquista la regalità di Cristo, il dono di offrire se stesso e il suo vissuto come Gesù nella sua vita terrena e riceve lo Spirito Santo per poter proclamare la Parola vera del Vangelo e quindi, come direbbe San Paolo, Cristo stesso!

Dunque l'esperienza di Paolo è la nostra stessa strada di battezzati, quindi chiamati e scelti da Cristo per dimorare nel cuore della famiglia trinitaria! "Quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente!" (1Gv.3,1)

E' una culla quella intessuta dalla Trinità per ogni uomo! La stessa culla che mamma e papà generano ogni giorno per il loro piccolo che viene alla luce ed il piccolo, nato da un atto d'amore perpetrato nella vita di ogni giorno, assorbe ogni gesto, ogni parola, che per lui, nei primi mesi di vita divengono cibo e bevanda! Costruiscono istante dopo istante l'uomo del domani!



San Giovanni Battista? “Voce di uno che grida nel deserto: preparate la strada del Signore, raddrizzate i suoi sentieri.” (Mt.1,3).

Colui che evangelizza non si scandalizza mai del buio, perché ricorda le parole di San Paolo: “Prima anche voi eravate schiavi del peccato, poi avete ubbidito di tutto cuore all’insegnamento che avete ricevuto” (Rm. 6,12), e così, memore della propria storia, sa che il grande tesoro della Grazia e dell’Amore del Padre è custodito da lui come in un fragile vaso di creta, scelto e inviato non per la propria bellezza ma per la sua docilità: su di esso Cristo si è chinato proprio per la bellezza del peccato scorto e che aveva bisogno di guarigione!

Quell’amore è il mare in cui il piccolo nuota e quella vita si fa sua stessa vita, fino a divenire egli stesso quella bellezza respirata nei genitori!

Naturalmente amerà, perché amato, naturalmente si relazionerà con chi ha attorno mettendo i suoi piccoli piedini là dove li avranno messi mamma e papà, finché da adulto si muoverà su strade nuove mantenendosi ben radicato a quella vite di cui egli è solo un piccolo tralcio!

E se ripensiamo ancora alle parole di Paolo, sentiamo riecheggiare la lettera ai Filippesi, “Per me il vivere è Cristo e morire un guadagno!” (Fil, 1,21), o gli Atti degli apostoli “In lui infatti viviamo, ci muoviamo ed esistiamo” (At,17,28). Non lontane sono le parole che ascoltiamo durante la Celebrazione eucaristica: per Cristo, con Cristo, in Cristo: esse sembrano radicarci ogni giorno sempre più attraverso Cristo, per opera dello Spirito Santo, in Dio! Radicati nella Trinità non possiamo far altro che condividere gli stessi desideri del Padre perché quella bellezza che in qualche modo respiriamo ed intuiamo si fa, come in San Paolo, motivo di un’urgenza a implorare dal Padre il compimento della Speranza che attendiamo! S

an Paolo parla di ricapitolazione e cioè ricondurre ogni cosa nel cuore del Padre! L’apostolo è colui che, poiché ha gustato e visto quanto è buono il Signore, si mette come sentinella sul monte ed attende le prime luci dell’alba, pronto ad annunciare al mondo che la notte è finita!

L’evangelizzatore è colui che continua a ruminare la Parola e, assaporandone la bellezza, la scorge nascosta nella realtà che lo circonda e là dove non si vede, si fa lui stesso Voce di quella Parola che fatica a farsi strada! Ricordiamo le parole di

E’ così che l’apostolo scopre che la sua chiamata è quella di farsi uno con Cristo, ma non tanto in senso intimistico, quanto a conformare la sua vita a quella del Maestro che “non considerò un tesoro geloso la sua uguaglianza con Dio, ma spogliò se stesso, assumendo la condizione di servo...facendosi obbediente fino alla morte e alla morte di croce”(Fil.2,6-8).

E qui casca l’asino! Ci eravamo chiesti che cosa significasse evangelizzare, come si dovesse fare e quali qualità avremmo dovuto avere, e la Parola di Dio ci ha condotti proprio ai piedi della croce! Sembra un assurdo! Una follia! Vita lunga agli evangelizzatori, preservati dalle fatiche e dalla sofferenza! Come è possibile annunciare, predicare se l’ostacolo della sofferenza irrompe nella vita? L’evangelizzatore deve essere trattato con debita cura e deferenza! Ma non così Cristo, primo tra tutti gli evangelizzatori, come Paolo ci ha mostrato! Colui che annuncia l’Amore di Cristo è chiamato a prendere su di sé la sofferenza e il peccato di chi incontra! Non ci possiamo accontentare di diventare santi da soli! La chiamata all’Amore di Dio è per la famiglia umana: “Come tu Padre, sei in me e io in te, siano anch’essi una cosa sola!” (Giovanni, 17,26) Il cristiano non cerca come un masochista la sofferenza, ma quando il Padre ha bisogno di collaboratori per la sua Opera, accoglie la sua storia come Parola del Padre e quella Parola si fa vita in lui. E’ la Parola della vita che si farà testimonianza in lui dell’Amore folle del Padre, sarà la sua capacità di seguire Cristo fino alla croce la Parola più vera perché in lui lo Spirito Santo opererà il miracolo della Gioia, capace di resistere anche nella notte più nera!





Il messaggio di Papa Francesco per la Giornata missionaria mondiale 2017

# LA MISSIONE AL CUORE DELLA FEDE CRISTIANA



di Fr Gianfranco Grieco

“La missione al cuore della fede cristiana” è il titolo del messaggio di Papa Francesco per la Giornata Missionaria mondiale 2017. Il testo è stato pubblicato il 4 giugno, nella solennità di Pentecoste. Si ritorna così alle sorgenti, all’evento che ha creato la Chiesa. Infatti – si legge nel Messaggio- “ la Chiesa è missionaria per natura; se non lo fosse, non sarebbe più la Chiesa di Cristo, ma un’associazione tra molte altre, che ben presto finirebbe con l’esaurire il proprio scopo e scomparire”. Entra subito nel vivo del dibattito Papa Francesco ponendo “ alcune domande che toccano la nostra stessa identità cristiana e le nostre responsabilità di credenti, in un mondo confuso da tante illusioni, ferito da grandi frustrazioni e lacerato da numerose guerre fratricide che ingiustamente colpiscono specialmente gli

innocenti”. Tre, le domande: “Qual è il fondamento della missione”? “Qual è il cuore della missione?”. “Quali sono gli atteggiamenti vitali della missione?”. Quindi, fondamento, cuore e atteggiamenti vitali della missione. Alle tre domande corrispondono tre risposte.

## La missione e il potere trasformante del Vangelo di Cristo, Via, Verità e Vita

“ La missione della Chiesa, destinata a tutti gli uomini di buona volontà, è fondata sul potere trasformante del Vangelo. Il Vangelo è una Buona Notizia che porta in sé una gioia contagiosa perché contiene e offre una vita nuova: quella di Cristo risorto, il quale, comunicando il suo Spirito vivificante, diventa Via, Verità e Vita per noi (cfr Gv 14,6). È Via che ci invita a seguirlo con fiducia e coraggio. Nel seguire Gesù come nostra Via, ne sperimentiamo la Verità e riceviamo la sua Vita, che è piena comunione con Dio Padre nella forza dello Spirito Santo, ci rende liberi da ogni forma di egoismo ed è fonte di creatività nell’amore”. Ed ancora: “Dio Padre vuole tale trasformazione esistenziale dei suoi figli e figlie; trasformazione che si esprime come culto in spirito e verità (cfr Gv 4,23-24), in una vita animata dallo Spirito Santo nell’imitazione del Figlio Gesù a gloria di Dio Padre. «La gloria di Dio è l’uomo vivente» (Ireneo, Adversus haereses IV, 20, 7). In questo modo, l’annuncio del Vangelo diventa parola viva ed efficace che attua ciò che proclama (cfr Is 55,10-11), cioè Gesù Cristo, il quale continuamente si fa carne in ogni situazione umana (cfr Gv 1,14)”.

## La missione e il kairos di Cristo

Ritorna con espressioni chiare e precise Papa Francesco sul concetto di missione: “La missione della







lo Spirito Santo; mediante la Cresima, diventa unzione fortificante che, grazie allo stesso Spirito, indica cammini e strategie nuove di testimonianza e prossimità; e mediante l'Eucarestia diventa cibo dell'uomo nuovo, «medicina di immortalità» (Ignazio di Antiochia, Epistola ad Ephesios, 20, 2)".

Ritorna il concetto di Chiesa samaritana tanto caro a Papa Francesco. "Il mondo ha essenzialmente bisogno del Vangelo di Gesù Cristo. Egli, attraverso la Chiesa, continua la sua missione di Buon Samaritano, curando le ferite sanguinanti dell'umanità, e di Buon Pastore, cercando senza sosta chi si è smarrito per sentieri contorti e senza meta. E grazie a Dio non mancano esperienze significative che testimoniano la forza trasformatrice del Vangelo". Il racconto missionario di fatti che lo hanno profondamente colpito si trasforma in testimonianza: "Penso – confessa Papa Francesco – al gesto di quello studente Dinka che, a costo

Chiesa – sottolinea – non è la diffusione di una ideologia religiosa e nemmeno la proposta di un'etica sublime. Molti movimenti nel mondo sanno produrre ideali elevati o espressioni etiche notevoli. Mediante la missione della Chiesa, è Gesù Cristo che continua ad evangelizzare e agire, e perciò essa rappresenta il kairòs, il tempo propizio della salvezza nella storia. Mediante la proclamazione del Vangelo, Gesù diventa sempre nuovamente nostro contemporaneo, affinché chi lo accoglie con fede e amore sperimenti la forza trasformatrice del suo Spirito di Risorto che feconda l'umano e il creato come fa la pioggia con la terra. «La sua risurrezione non è una cosa del passato; contiene una forza di vita che ha penetrato il mondo. Dove sembra che tutto sia morto, da ogni parte tornano ad apparire i germogli della risurrezione. È una forza senza uguali» (Esort. ap. Evangelii gaudium, 276)".

Nel riprendere una ben nota espressione di Papa Benedetto: «All'inizio dell'essere cristiano non c'è una decisione etica o una grande idea, bensì l'incontro con un avvenimento, con una Persona, che dà alla vita un nuovo orizzonte e con ciò la direzione decisiva» (Benedetto XVI, Lett. enc. Deus caritas est, 1), Papa Francesco ribadisce che: "Il Vangelo è una Persona, la quale continuamente si offre e continuamente invita chi la accoglie con fede umile e operosa a condividere la sua vita attraverso una partecipazione effettiva al suo mistero pasquale di morte e risurrezione. Il Vangelo diventa così, mediante il Battesimo, fonte di vita nuova, libera dal dominio del peccato, illuminata e trasformata dal-

della propria vita, protegge uno studente della tribù Nuer destinato ad essere ucciso. Penso a quella celebrazione eucaristica a Kitgum, nel Nord Uganda, allora insanguinato dalla ferocia di un gruppo di ribelli, quando un missionario fece ripetere alla gente le parole di Gesù sulla croce: 'Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?', come espressione del grido disperato dei fratelli e delle sorelle del Signore crocifisso. Quella celebrazione fu per la gente fonte di grande consolazione e tanto coraggio. E possiamo pensare a tante, innumerevoli testimonianze di come il Vangelo aiuta a superare le chiusure, i conflitti, il razzismo, il tribalismo, promuovendo dovunque e tra tutti la riconciliazione, la fraternità e la condivisione".

## **La missione ispira una spiritualità di continuo esodo, pellegrinaggio ed esilio**

La missione della Chiesa – ribadisce Papa Francesco – "è animata da una spiritualità di continuo esodo. Si tratta di «uscire dalla propria comodità e avere il coraggio di raggiungere tutte le periferie che hanno bisogno della luce del Vangelo» (Esort. ap. Evangelii gaudium, 20). La missione della Chiesa stimola un atteggiamento di continuo pellegrinaggio attraverso i vari deserti della vita, attraverso le varie esperienze di fame e sete di verità e di giustizia. La missione della Chiesa ispira una esperienza di continuo esilio, per fare sentire all'uomo assetato di infinito la sua condizione di esule in cammino verso la patria finale, proteso tra il "già" e il "non ancora" del Regno dei Cieli". Ed ancora: "La missione dice alla Chiesa che essa non è fine a



sé stessa, ma è umile strumento e mediazione del Regno. Una Chiesa autoreferenziale, che si compiace di successi terreni, non è la Chiesa di Cristo, suo corpo crocifisso e glorioso. Ecco allora perché dobbiamo preferire «una Chiesa accidentata, ferita e sporca per essere uscita per le strade, piuttosto che una Chiesa malata per la chiusura e la comodità di aggrapparsi alle proprie sicurezze» (ibid., 49)».

## **I giovani, speranza della missione**

Non poteva mancare in questo messaggio la proposta per le nuove generazioni. «I giovani sono la speranza della missione - sembra voler gridare Papa Francesco -. La persona di Gesù e la Buona Notizia da Lui proclamata continuano ad affascinare molti giovani. Essi cercano percorsi in cui realizzare il coraggio e gli slanci del cuore a servizio

dell'umanità. «Sono molti i giovani che offrono il loro aiuto solidale di fronte ai mali del mondo e intraprendono varie forme di militanza e di volontariato [...]. Che bello che i giovani siano «viandanti della fede», felici di portare Gesù in ogni strada, in ogni piazza, in ogni angolo della terra!» (ibid., 106). La prossima Assemblée Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi, che si celebrerà nel 2018 sul tema «I giovani, la fede e il discernimento vocazionale», si presenta come occasione provvidenziale per coinvolgere i giovani nella comune responsabilità missionaria che ha bisogno della loro ricca immaginazione e creatività».

## **Il servizio delle Pontificie Opere Missionarie**

E, per concludere, una riflessione sulle Pontificie Opere Missionarie che «sono strumento prezioso per suscitare in ogni comunità cristiana il desiderio di uscire dai propri confini e dalle proprie sicurezze e prendere il largo per annunciare il Vangelo a tutti». Attraverso una profonda spiritualità missionaria da vivere quotidianamente, un impegno costante di formazione ed animazione missionaria, ragazzi, giovani, adulti, famiglie, sacerdoti, religiosi e religiose, Vescovi - continua - sono coinvolti perché cresca in ciascuno un cuore missionario. La Giornata Missionaria Mondiale, promossa dall'Opera della Propagazione della Fede, è l'occasione propizia perché il cuore missionario delle comunità cristiane partecipi con la preghiera, con la testimonianza della vita e con la comunione dei beni per rispondere alle gravi e vaste necessità dell'evangelizzazione».

## **Fare missione con Maria, Madre dell'evangelizzazione**

Ultimo punto, il decimo, sulla urgenza di «fare missione», ispirandoci a Maria, Madre dell'evangelizzazione. Maria, «mossa dallo Spirito, accolse il Verbo della vita nella profondità della sua umile fede. Ci aiuti la Vergine a dire il nostro «sì» nell'urgenza di far risuonare la Buona Notizia di Gesù nel nostro tempo; ci ottenga un nuovo ardore di risorti per portare a tutti il Vangelo della vita che vince la morte; interceda per noi affinché possiamo acquistare la santa audacia di cercare nuove strade perché giunga a tutti il dono della salvezza».

Il testo di Papa Francesco pubblicato in lingua italiana, è stato tradotto nelle lingue francese, inglese, tedesca, spagnola, portoghese, polacca, cinese semplificato, cinese tradizionale e araba. Sono le lingue della Pentecoste 2017.







La Provincia del Messico va crescendo

# MEXICO

## 40 ANNI DI PRESENZA DEI FRATI CONVENTUALI

di P. Giambattista Spoto



*Fra Corrado Inserra*



*Fra Antonio Bannò*



*Fra Calogero Drago*

*I tre frati siciliani fondatori della Missione partiti nel 1977*

### Gli inizi

Era il 20 novembre 1977 quando i primi tre frati, fra Corrado Inserra, fra Antonio Bannò e fra Calogero Drago, sono arrivati nella parrocchia di Cristo del Valle nelle periferie della grande Città di Messico, nell'allora diocesi di Texcoco. Non hanno trovato né chiesa né convento. Hanno iniziato a lavorare in parrocchia affittando un appartamento. Si sono impegnati subito con l'apostolato giovanile promuovendo le vocazioni alla vita religiosa e sacerdotale. Costruendo un ambiente per accoglierli.

Il 22 dicembre 1982 si è aggiunto fra Massimiliano Gangi Dino come formatore dei primi giovani, fondando il Postulato e utilizzando la nuova costruzione. Nel mese di ottobre del 1985 arriva in Messico fra Giambattista Spoto e nel 1986 inizia la formazione dei primi professi, adattandosi a vivere con sei chierici nella canonica della parrocchia di San Francesco a Tepojaco. Mentre per l'anno del noviziato i giovani venivano mandati con i nostri confratelli in Honduras.

La visita del Ministro generale fra Lanfranco Serrini nel febbraio del 1987 apre nuovi orizzonti. Il Vescovo di Cuautitlán Mons. Manuel Samaniego Barriga benedice la prima pietra del costruendo seminario per i professi su tre ettari di terreno che ci è stato donato dall'abate Placido Reitmeier del monastero dei benedettini del Tepeyac.

Con il Capitolo Provinciale di Sicilia fra Spoto ritorna in Sicilia e viene sostituito da fra Fedele Fiasconaro come rettore dei chierici. Nell'agosto del 1988





Sopra, il nuovo Ministro Provinciale Fra Mario Castro e i Guardiani delle Comunità

la Missione viene promossa a Delegazione. Intanto continua la costruzione del Seminario che sarà sede del Chiericato.

Nel mese di aprile del 1992 arrivano le Clarisse Urbaniste con Madre Maria Grazia e altre due consorelle, fondando il loro monastero nella diocesi di Ecatepec. Nel mese di agosto nella Sede della

Conferenza Episcopale Messicana nel Lago di Guadalupe, accogliamo i Ministri Provinciali dell'Ordine riuniti in Capitolo straordinario.

Con le prime ordinazioni sacerdotali ci si organizza per iniziare il noviziato in proprio. Viene scelto un antico convento degli agostiniani, nel paese di Totolapan diocesi di Cuernavaca, abbandonato nel 1925 a causa della soppressione del Presidente Plutarco Calles. Era stato costruito nel 1.554. I quattro novizi messicani e tre venezuelani possono usufruire di un grande giardino adatto alla riflessione. Il maestro dei novizi sarà fra Salvador Hernández, primo frate messicano ordinato sacerdote, lo accompagna fra Corrado Inserra parroco. Conclusa la costruzione del Seminario "Maria Immacolata", in Bosques del Morelos fra Fedele ritorna in Italia. Con l'aiuto di un benefattore viene costruita la cappella che verrà benedetta nell'agosto del 1994.

Già i seminari per le tre tappe formative, postulato, noviziato e chiericato sono al completo, bisogna ora intensificare l'azione apostolica con una attenzione speciale ai poveri. Con l'annessione della Missione della zona indigena di Guerrero dei nostri confratelli della Provincia di San Bonaventura, (USA), per la nostra Delegazione comincia una nuova tappa. Nella zona montagnosa di Guerrero vivono varie etnie di nativi in situazione di estrema povertà. I nostri confratelli negli Stati Uniti hanno poche vocazioni e per non chiudere la Missione la cedono a noi. Si tratta di due parroc-



Tutti i frati della Provincia messicana (2017)



*Città del Messico- la grande chiesa Cristo del Valle*

chie di montagna estesissime una a Tlacoachistlahuaca con 30 villaggi e 25 mila abitanti e l'altra a Xochistlahuaca con 40 villaggi e 30 mila abitanti sparse per le montagne della Sierra Madre del Sur nello Stato di Guerrero.

### **Gli indigeni i più poveri tra i poveri**

Frattanto nel marzo del 1998 il Definitorio la Missione de Messico viene elevata a Custodia. Nel giugno successivo viene fatto il primo Capitolo e viene eletto Custode fra Salvador Hernández. La fraternità cresce. Nei villaggi della Missione degli indigeni ci sono solo le scuole elementari. I frati in ognuno dei due Centri costruiscono un collegio per i ragazzi e uno per le ragazze. Ogni anno scolastico vi studiano le Medie e il Liceo un centinaio di giovani in ogni centro. I frati si impegnano a far diplomare tanti giovani.

Nel giugno del 2002 viene eletto Custode fra Giambattista Spoto. Il 29 ottobre viene aperto un nuovo convento nella città di León e si comprano tre ettari di terra per costruire il seminario di filosofia. Viene eletto superiore fra Oscar Vicente Benavides. Nel maggio del 2003 viene accolta la richiesta dell'Arcivescovo di Sant'Antonio del Texas (USA) e fra Francesco Muñoz viene mandato in un primo momento nella parrocchia di Sant'Alfonso in Sant'Antonio in seguito nella parrocchia della Madonna di Guadalupe ad Austin. Nel gennaio del 2005 a León viene benedetta la prima pietra del costruendo seminario di filosofia.

Il Signore ci benedice con le vocazioni e ogni anno abbiamo diverse orinazioni sacerdotali. Vengono perciò aperti i conventi: di "Nuestra Señora de San

Juan de Los Lagos" nella Colonia Postal Cd. di Messico; la parrocchia di Santa Barbara a Ixtapaluca; la parrocchia di San Isidro a Nicolas Romero, in Ejidos di san Juan Tlihuaca. A giugno del 2010 ci si riunisce in Capitolo elettivo e viene eletto Custode fra José Luis Solís. Fra Giambattista Spoto torna in Sicilia.

Il Signore ha continuato a "darci dei fratelli". La Custodia si è sempre più messa a servizio dei poveri. Oltre all'impegno per la scolarizzazione degli indigeni della montagna Amuzga e Misteca, i frati cominciavano a aiutare i poveri delle zone pastorali dove erano chiamati a operare.

Con questo scopo sorge a Tepojaco la prima mensa per i bambini poveri. Con l'impegno costante di fra Noè Gaspariano Prieto, con la collaborazione di tante volontarie, si comincia a dare un pasto al giorno in un primo momento a cinquanta bambini di Elementare e Media, in poco tempo diventano cento. Dato che abbiamo scelto di lavorare in zone di periferia anche nelle altre zone nascono le mense. Una seconda a Santa Rita, una terza a Los Pinos e la quarta a San Juan Tlihuaca. In ognuna di queste mense mangiano ogni giorno 150 bambini e ragazzi. Vengono distribuite giornalmente 350 borse della spesa a altrettante famiglie. Con un ambulatorio viene data assistenza sanitaria per chi ne ha bisogno con la distribuzione di medicine. Negli ultimo quattro anni sono stati donate 40 sedie a rotelle a altrettanti anziani e anche altri aiuti ortopedici.



*La chiesa di Totolapan*

### **Le vocazioni aumentano**

Nel mese di febbraio del 2013 ad Assisi i Provin-





*Attività pastorale missionaria  
in alto, il Comedor de la Caridad  
in basso, la settimana Santa in Messico*

ciali dell'Ordine si riuniscono per celebrare il Capitolo generale. Oltre 100 frati di tutto il mondo votano e all'unanimità approvano l'erezione della Custodia del Messico a Provincia. Ci si prepara per celebrare il primo Capitolo Provinciale. Il Ministro Generale lo indice per il 21 - 26 ottobre e risulterà eletto fra Francisco Díaz Valdés.

Nel mese di Novembre del 2015 ad Acapulco inizia una nuova presenza nella parrocchia di San Filippo e come parroco va fra Lorenzo Guzmán Zepe. Nel mese di luglio del 2016 fra Juan Calgaro, uno dei frati della Provincia di San Bonaventura (USA), dopo avere lavorato per 37 anni a Tlacoachistlahuaca e a Xochistlahuaca torna a Chicago nella sua Provincia di origine. Mentre tre dei frati della prima ora partiti dalla Sicilia per iniziare la "implantatio Ordinis" in Messico, svolgono il loro servizio ancora nella nuova Provincia: Fra Massimiliano Gangi Dino, Fra Calogero Drago, Fra Antonio Bannò.

Un ruolo importante nei primi 25 anni di presenza in Messico l'ha svolto in Sicilia l'animatore missionario Fra Antonio Fiasconaro, il quale con tanti sacrifici e animazione tra i frati e i fedeli ha contribuito alla crescita materiale e spirituale della nascente Missione.

### **Il recente Capitolo Provinciale**

I frati della Provincia Messicana quest'anno, nel Convento "Maria Immacolata" di Cuautitlan Izcalli (Stato di Messico), hanno celebrato il Secondo Capitolo Provinciale Ordinario. Vi hanno partecipato 51 frati.

È risultato eletto fra Mario Castro. Lo collaborano: fra Francisco Muñoz, Vicario, fra Fausto de Jesús Ramirez, Segretario, fra Jorje Hernández de Luna, definitore, fra. Lorenzo Rojas, definitore, fra Oscar Vicente Benavides, esattore e fra Alfredo Medrano, economo. Cogliamo l'occasione per congratularci con il nuovo Governo della Provincia e ringraziare il Signore.

A tutti auguriamo la pace e il bene di San Francesco.

Conclusa la Missione giovanile in Perù (6-28 agosto 2017)

# GIOVANI ITALIANI IN "USCITA" PER VIVERE LA MISSIONE NELLA TERRA DEI BEATI MARTIRI DEL PERU'

**Servizio di  
Marco Padroni**

*Corredano l'articolo alcune  
immagini dell'esperienza  
missionaria*

La missione è la risposta ad una chiamata e anche noi, un gruppo di giovani provenienti da tutta Italia l'abbiamo accolta con entusiasmo: i componenti erano originari di Padova - Nicola Bugin, Francesca Lion, Erika Biasibetti e Andrea Turcato -, Pordenone - Alice Bortolin -, Parma - Marco Padroni -, Como - Marta Cavadini -, Genova - Maddalena Fabbi - e Caserta - Luigi di Martino -, accompagnati da tre Frati Minori Conventuali - fra Rocco

Predoti, fra Valerio Folli e fra Salvatore Cannizzaro - e una suora Elisabetta, suor Renata Ferrari. La proposta missionaria a cui abbiamo aderito, infatti, è stata quella lanciata dai Frati Minori Conventuali nel contesto dell'evento "Giovani verso Assisi" del Novembre scorso e incentrata sulla figura dei tre martiri del Perù: due Frati Minori Conventuali, Miguel e Zbigniew e un presbitero missionario diocesano bergamasco, Don Sandro

Dordi. Ci siamo preparati a lungo incontrandoci a Padova da dicembre a maggio per entrare nello spirito e nel clima della missione e dopo un lungo pensare si è creato un bellissimo gruppo motivato e pronto a condividere la propria fede e ad essere testimone della speranza. Siamo partiti dall'Italia in tredici, dividendoci a gruppi in base alle zone di provenienza, il giorno 6 agosto, portandoci nel cuore due desideri grandi: condividere la







nostra fede con il popolo peruviano al di là delle differenze culturali, linguistiche e sociali e conoscere più da vicino le figure dei beati martiri del Perù, a partire proprio da quella terra che aveva conosciuto il loro annuncio missionario e il loro martirio. La prima festa per noi è avvenuta a Toronto quando ci siamo incontrati tutti insieme in attesa dell'aereo per Lima.

Fare fraternità fra di noi è stato il primo grande passo per essere missionari credibili e autentici. Arrivati a Lima il giorno 7 siamo stati ospitati presso il "Centro de Espiritualidad, santuario y Casa de Retiro" dei Frati Minori dove abbiamo conosciuto anche la figura missionaria di San Francesco Solano, un grande santo per tutti i peruviani.

Immediatamente la nostra guida, padre Jaroslaw Wysoczanski, Segretario Generale per l'Animazione Missionaria dei francescani conventuali, che visse e fece missione insieme a Miguel e Zbigniew, ha organizzato il nostro trasferimento a Pariacoto, nella regione dell'Áncash, che dal giorno 9 sarebbe diventato il centro della nostra missione.

Paesino rurale incuneato tra stupende montagne Pariacoto è tuttora centro dell'attività missionaria dei Frati Minori Conventuali della Provincia polacca di Cracovia, che hanno la cura pastorale di un totale di 72 comunità; ad oggi la comunità dei frati in loco è formata da due padri e un fratello laico, lascio immaginare a chi legge il lavoro immane di questa comunità religiosa.

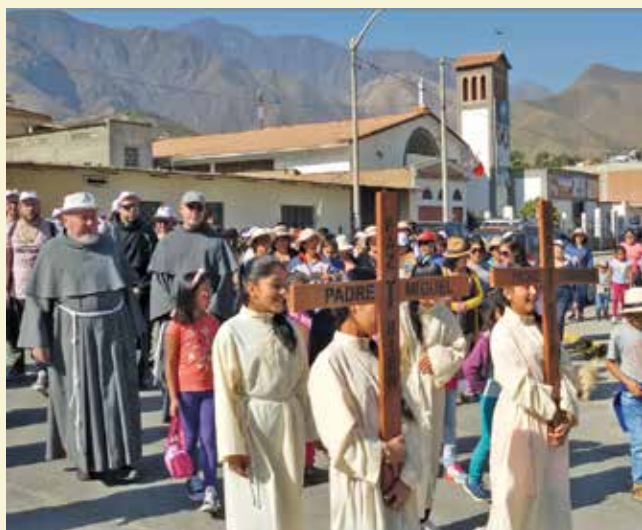
Arrivati abbiamo curato, per prima cosa, il nostro rapporto con il Signore e la nostra conoscenza

dei martiri francescani Miguel e Zbigniew partecipando alla festa per la ricorrenza del loro martirio; la Via Crucis e le S. Messe presiedute dal Vescovo di Chimbote, Mons. Ángel Francisco Simòn Piorno, e dal Vescovo emerito di quella diocesi, Luis A. Bambarén Gastelumendi, che fondò la missione in Pariacoto affidandola ai frati, ci hanno dato un assaggio dell'accoglienza stupenda dei pariacotini e ci hanno permesso di conoscere qualcosa del nostro campo di missione che sarebbe diventato utilissimo in seguito. Dopo quei giorni fantastici abbiamo ricevuto il nostro invio missionario e ci è stata consegnata la croce e il Vangelo segno di Colui da cui parte la missione e del vero contenuto del nostro agire: il Vangelo e il suo annuncio.

Dopo il nostro invio siamo partiti divisi in gruppi per fare catechesi e servizio nei vari paesini vicini a

Pariacoto dove la povertà è molto grande, rimanendo stupiti e grati dal fatto che mai siamo ritornati a Pariacoto senza aver ricevuto in dono della





*Alcuni momenti di animazione missionaria con i bambini e i fedeli*

frutta, esser stati invitati a condividere un pasto o un the in una casa.

Durante il tempo della missione abbiamo condiviso la Parola e l'Eucaristia e abbiamo ricevuto un annuncio vivo, vitale e penetrante che parlava di gioia, allegria e fede anche nella povertà più grande. Alcuni di noi si sono recati all' "Asilo San José" per anziani e disabili di Casma dove vengono accolti coloro che a causa della loro età molto avanzata, della loro povertà o della loro disabilità vengono abbandonati sulla strada dalle loro stesse famiglie.

Qui fanno missione un prete e una laica consacrata entrambi di origine spagnola che, insieme ad alcuni operatori, gestiscono più di 100 utenti. Anche a Casma abbiamo condiviso la Parola e l'Eucaristia centro e sorgente della missione.

Ci siamo ritrovati, quindi, tutti a Pariacoto per rivivere le ultime ore della vita di Miguel e Zbigniew e spinti dal loro esempio di donazione fino alla fine, abbiamo organizzato la giornata giovanile. Abbiamo fatto festa un giorno intero con i giovani che sono scesi anche dai paesini montani più lontani per partecipare e abbiamo condiviso con loro la preghiera per la pace, il pranzo e il gioco e li abbiamo ringraziati per la bellissima giornata perché come si dice in Perù: *mission es compartir* cioè fare missione significa condividere.

Non portare o imporre, ma dare e ricevere e respirare la gioia della fede. Abbiamo fatto festa anche con tutti gli operatori pastorali che ci hanno aiutato condividendo la cena e i canti. Abbiamo salutato tutti grandi e piccoli. Al termine dell'esperienza a Pariacoto siamo stati salutati con commozione e gratitudine perché eravamo diventati amici fraterni.

Ma il nostro essere missionari mancava ancora della spiritualità di Don Sandro Dordi che svolse la sua missione nella cittadina di Santa che ora è uno dei quartieri della gigantesca città di Chimbote dove vivono gomito a gomito chi abita in una capanna fatta di lamiera e chi risiede nelle belle case di mattone del centro; anche a Chimbote operano i Frati Minori Conventuali che ci hanno ospitato nella loro casa di spiritualità e formazione "Paz y bien".

Ci hanno fatto conoscere le loro attività e quelle con cui collaborano: il centro di doposcuola per bambini-lavoratori di Chimbote, che così possono essere accompagnati e salvati dal lavoro minorile in strada o l'attività delle missionarie della carità di Madre Teresa di Calcutta che accolgono i disabili fisici e mentali poveri e abbandonati.



Alla Santa siamo stati accolti dalle suore del Divin Pastore, vivendo con loro un'esperienza indimenticabile: ci hanno parlato della loro missione insieme a Don Sandro negli anni ottanta fino al martirio del novantuno.

È stata un'esperienza forte, molto forte che si è conclusa con una bellissima celebrazione per l'anniversario del martirio di Don Sandro molto partecipata e gioiosa che ha concluso il nostro essere a Chimbote.

Ripartiti per Lima al nostro arrivo abbiamo potuto conoscere i santi peruviani Rosa da Lima, Martin de Porres e Juan Macia approfondendo anche il loro spirito di umiltà, servizio e dono al Signore. Tutta la nostra esperienza missionaria è stata contraddistinta dalla scelta consapevole di vivere nelle stesse povere condizioni della gente soprattutto a Pariacoto ma anche con la stessa fiducia e allegria della gente, con la loro disponibilità e benevolenza che non è mancata in nessuna tappa. Ora tornati è il momento di ringraziare il Signore per la gioia di aver ricevuto in dono questa missione e di annunciare che è possibile essere veri testimoni della Speranza, di Colui che è Speranza, Gesù Cristo origine e forza di ogni martirio e di ogni missione.



*Pariacoto - la fede popolare della gente nella cappella dei beati martiri del Perù*

Pagine della nostra storia da rileggere

# "LUCE SERAFICA" (1925) E "IL MISSIONARIO FRANCESCO" (1933)

Nel 1933 Luce Serafica, rivista francescana illustrata del Mezzogiorno d'Italia, nata a Ravello, "gemma della divina costiera" nel marzo del 1925, aveva già 8 anni, quando nel mese di gennaio 1933, nasceva Il Missionario Francese.

Ne dava l'annuncio, di tre righe, con la promessa di riparlare, con il titolo: "Un nuovo Periodico Missionario Francese", a cura della Procura Generale delle Missioni estere di Frati Minori Conventuali.

La tensione missionaria di Luce Serafica, era però già viva e presente tra i suoi numeri con La Pagina Missionaria che ospitava corrispondenze dalla Cina (Una chiesa francescana e un seminario in Cina, ( n.1, 1933,p. 20), dalla Romania, dal Giappone e dall'Africa. Firmavano le fitte o brevi corrispondenze padre Luciano Lelli ( 1933, pp.100-102, 141), missionario marchigiano della prima ora; il romeno padre Bonaventura Morariu ( In Romania: con i rumeni uniti ,pp. 179-180); dal Giappone e dall'India, il direttore padre Giuseppe Palatucci, che trasformava in corrispondenze le informazioni che padre Kolbe inviava a Roma o a lui personalmente a Ravello, dato che si conoscevano sin dal 1912. (Cfr. La missione dell'Immacolata in Giappone, pp. 205-206): dalla Cina, il toscano padre Bernardino Permuti, missionario apostolico OFMConv.

Nel mese di febbraio del 1933, un mese dopo la nascita de Il Missionario Francese, rivista mensile illustrata dei Frati Minori Conventuali, La Pagina Missionaria di Luce Serafica, dedicava ben due pagine -57-58 – alla nuova iniziativa editoriale ed alzava anche i toni della proposta missionaria con questa provocazione che ben si lega ai nostri giorni : "... Già c'è la crisi. Ma, appunto per questo, tutti i buoni debbono sentire il bisogno di aiutare le opere missionarie. Moltiplichiamo le opere di bene; cerchiamo prima il Regno dei Cieli e ... finirà anche la crisi. L'intendano tut-

ti, e specialmente i Governi del mondo che, a conti fatti, buttano più di cento miliardi all'anno in spese militari per i cosiddetti regni della terra. Lettori, è san Francesco che lo vuole, a nome di Nostro Signore stesso; abbonatevi a Il missionario Francese- Assisi- Sacro Convento dei Frati Minori Conventuali. Aiutate le nostre opere missionarie, aiutate la nostra crociata Missionaria Franceseana!"

L'appello-invito di ieri si rivesta anche oggi di scottante attualità. (Gianfranco Grieco)



La pagina di "Luce Serafica" che annuncia la nascita della nuova rivista "Il Missionario Francese" edito dal Sacro Convento di Assisi



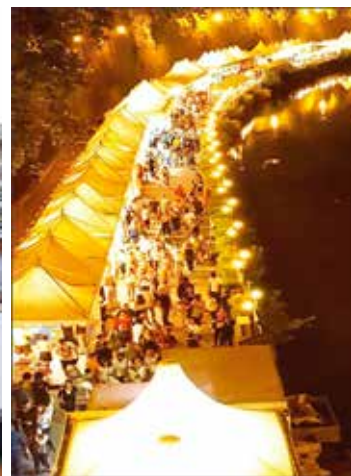
Conclusa l'Estate Romana del Centro Missionario

## MISSIONE NEL "DESERTO" DELLE BANCHINE AFFOLLATE DEL TEVERE

Anche quest'anno si è conclusa l'esperienza estiva del Centro Missionario Francescano Onlus di Roma sulle banchine del Tevere.

Presenti per 4 anni consecutivi (2014/2017), la singolare iniziativa di "evangelizzazione di strada" in un luogo suggestivo e di fascino per le sue bellezze naturali e monumentali, è diventato ogni anno luogo di incontro tra migliaia di turisti e romani (quasi 2 milioni) per trascorrere qualche ora di relax e di svago.

Il nostro stand tra i 60 luoghi espositivi e i 15 ristoranti è l'unico segno religioso e riesce a trasmettere un messaggio francescano a quanti transitano la sera. La tipologia dei passanti è tipicamente "laica" e come dicevo nel titolo, la gente va avanti e indietro alla ricerca di un effimero che spesso non trova risposte e la "desertificazione interiore" si tocca con mano: tante storie, tanti aneddoti e tante sofferenze nei dialoghi con la gente, la quale, una volta trovato il frate francescano, manifesta nel dialogo i propri problemi e le proprie difficoltà di vita. Tra le novità di quest'anno, l'animazione missionaria del gruppo della Comunità "Vittoria di Dio" e l'esibizione di alcuni gruppi etnici presenti a Roma. Da annotare il grande interesse dei media che si sono occupati della presenza francescana nella movida con articoli e interviste in quotidiani e stampa nazionale e internazionale.



Istantanee 2017... dallo Stand Missionario

# BRASILE

## 4° “Festival dos Bois” nella Città dei Bambini

È stata una festa bellissima in una notte fredda, invernale di S.Paolo-Brasile del 5 agosto 2017. Con grande partecipazione dei bambini, volontari, famiglie della Città dei Bambini, autorità e politici della grande S.Paolo, centinaia di persone della comunità e della città hanno riempito le gradinate della Città. Inoltre la presenza di quattro amici italiani di Nova

Milanesi (Milano): Don Vinicio, Biagio, Ornella e Adele hanno portato la simpatia e l'amicizia dell'Italia.

Il “4° Festival dos Bois”, oltre ad offrire un grande spettacolo, ha rinnovato in tutti il sentimento che “la cultura brasiliana è una ricchezza che deve essere recuperata nell'educazione”.







**CONTRO LA TRATTA DELLE DONNE**  
**Camminata sulla Via Francigena da Viterbo a Roma**  
**18-22 ottobre 2017**

**Viterbo-Vetralla: 18 km, mercoledì 18 ottobre.**  
**Vetralla-Sutri: 24 km, giovedì 19 ottobre.**  
**Sutri-Campagnano: 27 km, venerdì 20 ottobre.**  
**Campagnano-La Storta: 24 km, sabato 19 ottobre.**  
**La Storta-Roma San Pietro: 19 km, domenica 22 ottobre.**

**“100.000 schiave violentate in Italia:  
tu, da che parte stai ?”**

**Il Gruppo “La Strada”**

## Dalla Missione Mwanga-Tanzania **EVVIVA!**

# IL NUOVO PULMINO E' ARRIVATO!

Con le offerte dei benefattori pervenute al nostro Centro Missionario, finalmente siamo riusciti a completare la cifra per dotare la scuola di Mwanga-Tanzania di un nuovo pulmino. Ogni giorno affluiscono alla scuola parrocchiale

centinaia di bambini che vengono prelevati nel raggio di 20 chilometri dai vari villaggi alle falde del Kilimangiaro.

*Nelle foto, il nuovo pulmino già all'opera e la gioia dei nostri missionari, delle insegnanti e dei bambini.*





# Progetto Burkina Faso

## **ELETTRICITÀ E ACQUA POTABILE PER IL CENTRO MEDICO SAN MASSIMILIANO KOLBE DI SABOU**

I Frati Minori Conventuali durante questi primi 16 anni di missione in Burkina Faso hanno deciso di sviluppare in modo progressivo il Centro Medico S. Massimiliano Kolbe (CMMK) situato nel comune rurale di Sabou, provincia del Boulkiemdé, regione "Centro-Ovest" del Burkina Faso.

Il Centro Medico consta di:

1. CREN – Centro nutrizionale
2. Centro Medico (CM)
3. Centro Medico con blocco chirurgico (CMA) – la fase attuale
4. Centro ospedaliero, come struttura di riferimento del distretto sanitario di Sabou per una popolazione di circa 107.000 abitanti.

Il Centro San Massimiliano Kolbe offre assistenza sanitaria applicando tariffe che tengano conto della povertà della popolazione; le prestazioni sono gratuite per le persone che non hanno capacità reddituale.

Attualmente i servizi sanitari offerti dal Centro Medico sono limitati dalla mancanza di una rete elettrica fissa e di acqua potabile.

L'obiettivo del progetto in questione è proprio di



aumentare la capacità e la qualità dei servizi offerti dal CMMK, ampliando le strutture, le attrezzature e le risorse umane così da permettere alla popolazione rurale un migliore accesso a cure di qualità.

Le fasi necessarie per raggiungere l'obiettivo saranno:

- l'acquisto e l'installazione di apparecchiature per collegare l'impianto del CMMK con la società elettrica dello stato;
- la costruzione di un serbatoio di 5 mila litri;
- l'acquisto e l'installazione di una pompa solare.

I beneficiari diretti del progetto saranno 60 operai che lavorano nel Centro e il beneficiario indiretto sarà l'intera popolazione dell'area sanitaria di Boulkiemdé, composta da circa 107.000 persone, che potrà avere accesso ai nuovi servizi offerti dal CMMK.

Il Centro Missionario Francescano Onlus finanzia il progetto di € 4.700,00

**Il costo previsto per l'intero progetto è di € 4.000,00 (quattro mila euro)**



# Progetto Manyinga-Zambia

## Agricoltura sostenibile in aiuto degli anziani

La parrocchia rurale di S. Kalembe, situata a nord ovest dello Zambia, è nata più di 50 anni fa nella missione dei frati conventuali in Zambia e attualmente ha circa 3 mila fedeli su una popolazione complessiva di 10 mila. La maggior parte di loro è anziana o vulnerabile, che vive in uno stato di estrema povertà e per il 60% è composta da donne (vedove o abbandonate) e bambine. Il settore della popolazione anziana, cattolico e non, trova molte difficoltà a sostenere i propri bisogni quotidiani, per questo motivo si rivolge alla Chiesa locale. Finora si è tentato di alleviare le loro sofferenze condividendo il cibo in avanzo, vestiario e costruendo loro degli alloggi.

I frati conventuali della Provincia dei proto martiri (Zambia e Malawi), che saranno i responsabili del progetto, vogliono trovare una soluzione definitiva a questo problema attuando politiche sostenibili per la sicurezza alimentare, applicando metodi e tecnologie accessibili a tutti. L'idea è di procedere

alla coltivazione del terreno con un metodo introdotto dalla FAO (Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura) chiamato "agricoltura conservativa" (o senza lavoro) che si caratterizza da alcuni principi tra i quali una copertura permanente del terreno con materiale organico e la diversificazione delle specie coltivate in sequenza o in associazione. L'obiettivo è permettere a 72 persone anziane ed emarginate della missione a diventare indipendenti nella lavorazione del terreno, che con questo metodo diventerebbe più produttivo, e poterne ricavare un reddito minimo per il proprio sostentamento.

**Il metodo però non è semplice e necessita di una preparazione teorica e pratica, di materiali iniziale per la lavorazione dei terreni oltre l'individuazione dei terreni stessi. Il costo previsto per questo progetto è di € 8.000,00.**





# PROGETTO STAMPA DI 25 MILA VANGELI IN LINGUA TURCA

I Frati Minori Conventuali, presenti attraverso i secoli in Istanbul, hanno negli ultimi decenni curato le pubblicazioni in lingua turca.

Consideriamo le pubblicazioni dei libri e dei testi cristiani in internet come mezzo di evangelizzazione, che in Turchia risulta molto difficile.

Nell'anno 2009 abbiamo pubblicato l'edizione del Vangelo, che contiene quattro vangeli e gli Atti degli Apostoli, essenziali per presentare la vita di Gesù e la Chiesa degli Apostoli ai musulmani, i quali chiedono sempre il Vangelo.

Questa è la nostra esperienza nella Chiesa di San Antonio di Padova ad Istanbul. Dall'anno 2009 sono esaurite 20 mila copie.

Il progetto contiene la pubblicazione dei quattro Vangeli e gli Atti degli Apostoli con le introduzioni e note.

## Lo scopo del progetto

Presentare una traduzione nuova, con un linguaggio adatto ad oggi. Una traduzione cattolica, nella linea della traduzione fatta nel 2009, con l'approvazione del vescovo locale, che potrebbe servire anche per i libri liturgici.

Dobbiamo tenere presente che i cattolici in Turchia sono soltanto 15.000 circa.

Noi pensiamo che sarebbe anche molto utile la distribuzione di questo Vangelo nei nostri santuari (Assisi, Padova, e anche altrove, dove vivono i Turchi o vengono come turisti). Questo progetto è un atto di missionarietà e di annuncio del Vangelo. Attraverso la lettura del Vangelo anche i musulmani arrivano alla conoscenza dei valori cristiani, anche se non si convertono.

**Costo della produzione** (traduzione e pubblicazione)

- Vorremmo stampare 25.000 copie.

- Questo lavoro è quasi al termine ed è stato in parte finanziato dalla Custodia dei Frati Minori Conventuali del Medio Oriente e di Terra Santa. Fino ad adesso abbiamo speso per questo lavoro 9.224.00 Euro.

Rimane da pagare la stampa delle 25.000 copie del volume. *Fra Martin Kmetec OFMConv.*

**Accettiamo le offerte dei benefattori per raggiungere la somma di Euro 5.000 da inviare al Centro Missionario come contributo per le spese di stampa.**



*Turchia - la chiesa di S. Antonio a Istanbul*

## Brevi... dal pianeta missionario



### ETIOPIA - "Ferma il contagio": campagna di lotta al tracoma

Nel mondo ci sono 2 milioni di persone non vedenti a causa del tracoma, un'infezione degli occhi che si diffonde in condizioni igieniche precarie attraverso il contatto, basta un bacio o una carezza. In Etiopia su 91 milioni di persone, circa 1 milione è cieco e 4 milioni sono ipovedenti. Nella Regione Amhara, 1 bambino su 2 se non curato rischia di diventare cieco. Per fermare questa malattia subdola e dolorosa, da oltre tre anni CBM Italia Onlus lavora, nel Paese africano, al fianco dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) applicando la strategia SAFE (Surgery, Antibiotics Facial cleanliness Environmental improvement). Secondo la

nota inviata a Fides, SAFE è articolata in 4 fasi: trattamento medico chirurgico della trichiasi, distribuzione di antibiotici per curare l'infezione, educazione alla corretta pulizia e igiene del viso e del corpo, miglioramento delle condizioni igienico-ambientali.



### TURCHIA - Il governo turco espropria più di cinquanta chiese, monasteri e cimiteri siro-ortodossi

Sono almeno cinquanta le chiese, i monasteri e i cimiteri siro-ortodossi sparsi intorno a Mardin, nella regione turca sud-orientale di Tur Abdin, che negli ultimi tempi sono stati di fatto espropriati dal governo turco, passando sotto il controllo diretto del Sottosegretariato al Tesoro che li ha affidati alla Presidenza degli Affari Religiosi. L'operazione è stata messa in atto a conclusione del processo con cui Mardin è diventato comune metropolitana, e la conseguente riorganizzazione amministrativa del territorio ha trasformato i villaggi cir-

stanti in altrettanti quartieri dell'area metropolitana.

### NIGER - "Il matrimonio non è un gioco da bambini": nel Paese il 60% di spose bambine

Ogni 7 secondi, in qualche parte del mondo, si sposa una bambina con meno di 15 anni di età. Il Niger è uno dei paesi dove si registra il maggior tasso di matrimoni di bambine nella fascia di età compresa tra 15 e 19 anni. Secondo il rapporto "Infanzia Rubata", di Save the Children, si tratta del 60%. Ogni anno, circa 15 milioni di bambini in più si sposano prima dei 18 anni di età, attualmente circa 40 milioni di adolescenti tra 15 e 19 anni risultano sposati o convivono.

Quattro milioni si sposano prima di aver compiuto 15 anni. Nel caso del Niger la differenza tra nascere nella capitale o nelle zone più svantaggiate del Paese segna il futuro delle bambine.



### FILIPPINE - Una Bibbia in ogni famiglia

Distribuire una copia della Bibbia in ogni famiglia delle Filippine: il progetto avviato dal 2008 sta diventando una realtà ben presto realizzata, grazie al progetto "May They Be One Bible Campaign": lo dice all'Agenzia Fides il Vescovo ausiliare di Manila, Mons. Broderick Pabillo, presidente del Comitato consultivo del progetto. "Il grande progetto di evangelizzazione - spiega a Fides - era iniziato per regalare una Bibbia a cinque milioni di famiglie povere del paese. Poi si è allargato, grazie al coinvolgimento di tutte le 86 diocesi cattoliche del paese, che hanno sposato l'iniziativa". Il progetto prevede programmi di formazione e di studio della Bibbia per tutti coloro che hanno ricevuto Bibbie.





## INDIA -Attacchi mirati contro le minoranze musulmane: preoccupa il clima di intolleranza nella società



“Gli attacchi contro le minoranze sembrano divenuti la norma. In tutta l'India, numerosi musulmani sono stati attaccati da folle, spesso istigate da messaggi su WhatsApp, che accusano i musulmani di uccidere i bovini, animali sacri per gli indù, e consumarne la carne. Mohammad Akhlaq stava riposando quando una folla ha fatto irruzione in casa sua a Delhi e lo linciato a morte. Nei giorni scorsi il 17enne musulmano Junaid è stato aggredito, accoltellato e lasciato morire dissanguato in una stazione ferroviaria. Anche questo senza alcun motivo apparente. La situazione è preoccupante”: lo dice all'Agenzia Fides Ramesh Menon, navigato giornalista e analista di Delhi, in passato condirettore di “India Today”.

## ASIA - Il Card. D'Rozario: Donne, famiglie e giovani in Asia: testimoni del Vangelo



“Le donne e le famiglie in Asia testimoniano il Vangelo nonostante le molte sfide e difficoltà”: lo dice a Fides il Cardinale Patrick D'Rozario, CSC, Arcivescovo di Dacca e Presidente dell'Ufficio per il laicato e la famiglia, in seno alla Federazione delle Conferenze Episcopali dell'Asia (FABC). “Nei paesi asiatici come Bangladesh, Cambogia, India, Malesia, Corea del Sud, Singapore, ci sono famiglie e donne che, nella loro vita quotidiana, subiscono minacce e abusi, ma che rendono una eroica testimonianza al Vangelo. E vi sono giovani che sono alla ricerca del senso della vita e che raccontano la loro gioia, avendolo trovato in Cristo” afferma il Cardinale.

## CILE -Povertà, discriminazione, matrimoni infantili tra le piaghe dell'America latina

Secondo le informazioni pervenute a Fides, in America Latina attualmente circa 75 milioni di persone sono indigenti e 185 milioni vivono in condizioni di povertà. Questa condizione di precarietà colpisce prevalentemente le donne, il 40% della popolazione più povera, principalmente perchè non hanno un reddito proprio. Tra bambini e adolescenti, il 42,5% vive in condizioni di povertà e il 20,8% in condizioni di povertà estrema dalla nascita fino ai 14 anni di età. Un altro fattore di disuguaglianza e discriminazione che coinvolge le donne è rappresentato dalla mortalità materna, che arriva a 529 mila casi all'anno nel mondo. Di questi, il 99% si registra nei Paesi più poveri.



## SPAGNA -Da 50 anni al servizio dell'evangelizzazione nel mondo del lavoro

"Terra, tetto e lavoro per una vita dignitosa" è lo slogan che caratterizza il Seminario internazionale e l'Assemblea generale del Movimento Mondiale dei Lavoratori Cristiani (MMTC) che terrà in Spagna, dal 15 al 21 luglio, presso l'Università di Mistica Avila. Vi prenderanno parte 120 delegati in rappresentanza dei movimenti di lavoratori cristiani di 42 nazioni. E' un momento molto importante nella storia del MMTC, che festeggia 50 anni di impegno per l'evangelizzazione del mondo del lavoro. Durante il Seminario i rappresentanti del sindacalismo internazionale e dei movimenti popolari discuteranno sulla situazione dell'occupazione a livello mondiale, sulle tendenze, sul presente e sul futuro.



# I LIBRI CHE TI CONSIGLIAMO

## IL MAESTRO CAMILLO GIORIOSO E TRANQUILLO

di **Camillo Tucci**

Le pagine di questo libro, che vuole essere istruttivo e catechetico, sono formate da domande e risposte, che gli alunni di una quinta elementare rivolgono al loro simpatico maestro nell'ora di religione. Gli argomenti trattati sono importanti e riguardano la vita umana in genere e quella cristiana in particolare. Il tutto viene espresso in modo semplice e facile, perché i protagonisti sono dei bambini. Il maestro si chiama Camillo: un esperto in scienze religiose e nella formazione infantile. E' un tipo solare, sorridente e sempre pronto ad una battuta di spirito; molto amorevole e delicato soprattutto verso i bambini che tiene in grande considerazione, stimandoli come la vera forza del nostro futuro. Il volume in questione è composto di vari argomenti ed è indicato per le famiglie e le scuole, ma potrebbe essere utilizzato anche per tante comunità ecclesiali.

pp 247, Euro 10,00



## CINQUECENTO ANNI DOPO CATTOLICI E LUTERANI IN CAMMINO

di **Riccardo Battocchio**

Cosa è avvenuto il 31 ottobre 1517? In che rapporti stanno oggi cattolici e protestanti? Piccolo libro per aiutare i cristiani cattolici a vivere con consapevolezza il quinto centenario del "giorno della Riforma". Questo centenario è caratterizzato da una tonalità inedita: è il primo a ricorrere in un atteggiamento volto alla ricerca di ciò che è comune, più che all'affermazione di ciò che separa.

Riccardo BATTOCCHIO, nato nel 1962, è prete della diocesi di Padova, docente stabile di teologia dogmatica, direttore della sezione antica della Biblioteca del Seminario vescovile di Padova, socio dell'Associazione teologica italiana.

Ed. Messaggero Padova, pp 92, Euro 9,00



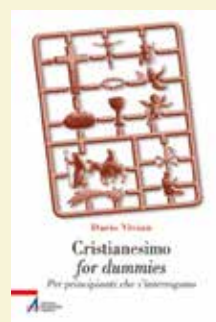
## CRISTIANESIMO FOR DUMMIES PER PRINCIPIANTI CHE SI INTERROGANO

di **Dario Vivian**

Ventisette risposte a ventisette domande: Dio è onnipotente? L'essere umano è davvero libero? La condizione umana è un limite? Ci sarà un aldilà? Perché c'è il male? Dove abita Dio? Come vivere il dolore? Maria è andata in cielo? Che senso hanno i santi? Il libro si sviluppa in brevi capitoli introdotti da una domanda sulle grandi questioni e sui contenuti della fede cristiana.

Dario VIVIAN, teologo, è prete della diocesi di Vicenza. La sua riflessione muove da un'attenzione antropologica, che rivisita l'annuncio evangelico e i contenuti della fede cristiana per l'oggi, in dialogo con la cultura del nostro tempo.

Ed. Messaggero Padova, pp 120, Euro 12,00



## MARTIN LUTERO. ALLA RICERCA DELLA VERITÀ

di **Dieter Kampen (a cura)**

Chi era Lutero? Un grande riformatore, un rivoluzionario, un genio religioso, un uomo psicologicamente disturbato? Breve biografia e raccolta di scritti di Martin Lutero (1483-1546), un uomo di grande fede alla ricerca della verità: fede e verità fondamentali nella sua teologia e per la sua persona. Tormentato per la salvezza dell'uomo, non si dà pace perché le risposte «tradizionali» non lo soddisfano.

Ed. Messaggero Padova, pp 96, Euro 8,00



## DONARSI A MARIA. NELLO SPIRITO MISSIONARIO DI SAN MASSIMILIANO KOLBE

di **Astruc L., Shiva V.**

Descrizione di "Donarsi a Maria. nello spirito missionario di San Massimiliano Kolbe". Maria è nostra madre, ci aiuta nel cammino della vita e della fede. Donarsi a lei è un laboratorio di fiducia! Questo libro spiega cos'è l'affidamento e come si vive, tenendo lo sguardo rivolto alla meravigliosa testimonianza di San Massimiliano Kolbe, uomo del dono e della più grande libertà.

Ed. dell'Immacolata, Euro 5,00





## EUROPA, COSA TI È SUCCESSO? PICCOLI CONSIGLI PER UN NUOVO CAMMINO

di **Zanotelli Alex**

Il Vecchio Continente pare avvitato su sé stesso. L'unità politica è lontana, la finanza ha preso il sopravvento in una palese spinta antidemocratica, la deriva turbocapitalistica sta minando lo stato sociale. L'immigrazione viene vissuta come minaccia, le spese militari si impennano. L'Europa come l'avevano sognata i suoi fondatori non c'è. Ci sarà? Un missionario, che dall'Africa è tornato nel cuore dell'Europa, traccia un cammino di rinascita del sogno europeista: meno finanza e più beni comuni, maggior impegno eco-solidale e meno austerità. Alex Zanotelli ci scuote. Ci chiama ad un impegno di futuro. Perché l'Europa o sarà nuova o semplicemente non esisterà. «Sogno un'Europa giovane e madre che abbia vita, perché rispetta la vita e offre speranza di vita». Papa Francesco  
*Ed. EMI, pp 64, Euro 5,00*



## I NARCOS MI VOGLIONO MORTO MESSICO, UN PRETE CONTRO I TRAFFICANTI DI UOMINI

di **Capuzzi Lucia, Solalinde Alejandro**

«Plata o plomo»: soldi o una pallottola. Ogni anno in Messico transitano mezzo milione di migranti indocumentados che dal Centroamerica in preda alla violenza tentano di raggiungere gli Stati Uniti in cerca di un futuro migliore. Sulla loro strada trovano la ferocia dei narcos, banditi che - oltre a far soldi con la droga - si arricchiscono sulla pelle dei migranti grazie a rapimenti, traffici di organi, schiavismo e prostituzione. Alejandro Solalinde non è rimasto a guardare. Dopo una vita da prete «normale», ha iniziato ad aprire le porte del cuore e di casa agli stranieri che cercavano un rifugio, un pezzo di pane, una parola di conforto. Non ha taciuto, padre Alejandro: ha denunciato i soprusi dei trafficanti, le connivenze della politica, la corruzione della polizia. I narcos gliel'hanno giurata: sulla sua testa pende una taglia di 1 milione di dollari. Di qui le minacce, i tentati omicidi, una scorta di 4 uomini per difendere un uomo che difende gli indifesi.

*Ed. EMI, pp 160, Euro 15,00*



## GRATIS È MEGLIO. TEMPO, LAVORO E DENARO: LE PERSONE PIÙ DEL MERCATO

di **Gesualdi Francesco**

E se il «problema» fosse lo stipendio? Non perché (troppo) basso, ma il concetto stesso di salario: ovvero il tempo trasformato in merce. Un altro lavoro è possibile. Noi non abbiamo bisogno di lavatrici, di automobili o di scuole: ma di lavarci i vestiti, di spostarci e di istruzione. Il lavoro ha per scopo produrre quel che ci serve per vivere: cibo, vestiti, casa, cultura. Ripartiamo da qui: un po' di tempo per fare ciò di cui abbiamo bisogno. Il resto, diamolo pure al mercato. Ma non ne saremo servi. Francesco Gesualdi, già alunno di don Milani e noto attivista, ci provoca ad un cambiamento. Di testa e di orologio. «Non si compra con i soldi, ma col tempo usato per guadagnare quel denaro» (Pepe Mujica)

*Ed. EMI, pp 64, Euro 5,00*



## I MIGRANTI SONO MIEI FRATELLI SIAMO CHIAMATI AD ACCOGLIERE

di **Tagle Luis Antonio Gokim**

Collana: Segni dei tempi  
Contenuti

Breve riflessione sulla questione migranti da parte di uno degli uomini di Chiesa più importanti al mondo.

Ogni persona costretta a lasciare la propria terra interpella la nostra umanità e la nostra capacità di essere solidali.

«Ho conosciuto da vicino il dolore dei profughi. È enorme, incommensurabile. Non possiamo abbandonarli al loro destino. Sono persone, non numeri»

*Ed. EMI, pp 64, Euro 5,00*



# **XXIX ASSEMBLEA MISSIONARIA FRANCESCANA**

**31 gennaio/3 febbraio 2018**



***Roma  
Collegio Seraphicum  
Via del Serafico 1***

## ***PROGRAMMA DI MASSIMA:***

- 31 gen:*** arrivi, sistemazione e introduzione
- 1 feb:*** giornata formativa e Relazioni
- 2 feb:*** *tavola rotonda: "I giovani sono la speranza della missione"*  
*pomeriggio: S.Messa in S.Pietro con Papa Francesco nella  
Giornata della Vita Consacrata*
- 3 feb:*** Vita del Centro missionario-attività, prospettive e conclusioni